

**FENOMENI**  
**LE REAZIONI**

**Don Augusto:**  
«Il vescovo era già stato chiaro: non partecipare e non diffondere i messaggi»

**FLAVON** - «L'esperienza di fede è una cosa seria, che non può essere gestita in modo superficiale ed emotivo. La mia non vuole essere una condanna nei confronti della singola persona (il veggente Salvatore Caputa, ndr) ma del fenomeno sociale in sé».

Così si esprime don Ivan Maffeis, direttore di Vita trentina e «voce ufficiale» della Curia, all'indomani dell'ultima «apparizione» a Flavon. Rammenta, don Ivan, come le parole di «condanna» di monsignor Bressan, nel 2002, siano in realtà le stesse parole usate dalla diocesi di Mantova in merito alle «visioni» che Caputa avrebbe da tempo anche nel paese di Monzambano.

Il direttore di Vita Trentina: evitiamo di perderci nelle pinete...  
**Don Maffeis: «Il cammino di fede non è la ricerca del miracolistico»**

Chiara, ricorda il direttore di Vita Trentina, era stata anche la presa di posizione della stessa curia mantovana riguardo ai messaggi diffusi dal Caputa, «nei quali sono state riscontrate più deviazioni che autenticità». Messaggi che - aggiunge - oltretutto «non dicono nulla di quello che fa parte del patrimonio tradizionale dei cristiani».

Ma cos'è allora che spinge così tante persone (domenica era-

no più di duecento) a recarsi agli appuntamenti che Caputa asserisce di avere con Maria? «Non me la sento di liquidare queste persone con l'appellativo di creduloni - afferma don Ivan - anche perché ritengo che alla base ci sia un desiderio autentico di spiritualità. Ma la strada che porta a compiere un cammino di fede è un'altra, e non passa certo attraverso la ricerca del miracolistico. La strada da intraprende-



Don Ivan Maffeis

re è quella di un annuncio, forte e chiaro, del Vangelo, che alle volte rimane sconosciuto perfino all'interno della stessa Chiesa». E, per meglio chiarire il suo pensiero, don Ivan si richiama a quanto affermato nel Concilio Vaticano II, e cioè che «la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa qual vana credulità, bensì procede dalla fede vera. E questo non vuol certo dire svalutare una ricerca di spiritualità che è diffusa, ma evitiamo di perderci nelle pinete. O, perlomeno, nelle pinete andiamoci per respirare l'aria fresca, e non alla ricerca di apparizioni».

L. Io.

# Flavon risponde picche a Caputa

**Il sindaco Tamè: «Non esiste un problema apparizioni»**

di LORENA IOB

**FLAVON** - «È inutile dare corda alla vicenda. Anche perché, a quello che accade nella pineta di Flavon, ormai non faccio più caso».

**Don Augusto Angeli**, parroco di Flavon, preferirebbe il silenzio. Ripete di non avere niente da dire in merito alle visioni mariane che da ormai 4 anni e mezzo il veggente Salvatore Caputa avrebbe a Flavon. Si trincerava dietro ad un «non parlo» quando gli viene chiesto di commentare la richiesta, che la Vergine avrebbe inoltrato al veggente, di erigere una chiesetta, una piccola cappella o più semplicemente una grotta (*L'Adige* di ieri). Poi, però, aggiunge di essere meravigliato che la vicenda delle apparizioni abbia ancora un seguito.

«Ma che ne parli il vescovo, semmai, anche perché non penso che la mia parola abbia un gran valore. E comunque monsignor Luigi Bressan era stato chiaro,

quando aveva consigliato a noi parroci, come pure ai laici, di non partecipare alle presunte apparizioni e di non diffonderne i messaggi».

Lo stesso vescovo di Trento era andato oltre, affermando dalle pagine di *Vita Trentina* - era il 2002 - che a Flavon «niente consente obiettivamente di pensare ad apparizioni, a visioni e a fatti straordinari».

Don Augusto non mette comunque in dubbio la buona fede di Caputa. «Non mi permetterei mai di dire che è un disonesto o che si è sempre inventato tutto, anche se personalmente non credo a queste apparizioni. Ritengo anzi che Caputa possa davvero avere delle visioni, derivanti da una situazione di auto convincimento». Ma che spiegazione dà il parroco della massiccia presenza (non meno di 200 persone) che domenica scorsa ha accompagnato l'ennesimo «incontro» di Caputa con Maria? «A volte chi ha problemi, trovandosi con l'acqua alla gola, per non affogare si



**VEGGENTE. Salvatore Caputa nella pineta di Flavon, dove dice gli appaia la Madonna**

aggrappa a qualsiasi cosa. Va capito. Quello che è veramente sbagliato è che la preghiera presso la pineta di Flavon sia legata alla vicenda delle apparizioni. Ad ogni modo non è certo il numero delle persone - fossero anche 10 mila - ad attestare l'autenticità delle visioni».

Riguardo all'acqua benedetta, don Augusto commenta: «È semplicistico ridurre

la conversione al semplice lavarsi con l'acqua».

Se il parroco non vuole entrare nel merito della presunta richiesta mariana di «edificare», c'è chi lo fa, spingendosi sul nascere ogni speranza di questo tipo.

«È un problema che non si pone nemmeno», osserva il sindaco **Emiliano Tamè**. «Non sono né favorevole né contrario; posso solo fare

presente che ci sono dei vincoli che vanno rispettati, imposti dal Piano regolatore vigente e da precise norme di tutela forestale».

Ma esiste un «problema apparizioni» per l'amministrazione comunale di Flavon? «No», risponde il primo cittadino. «Anche perché fino a questo momento tutto si è sempre svolto in maniera ordinata. Va da sé che nel momento in cui si dovessero verificare episodi di fanatismo o comunque fatti spiacevoli, allora correremo ai ripari». Quanto alla dichiarazione di Caputa, secondo il quale la Madonna comparirebbe a Flavon perché «nella zona c'è più bisogno che altrove di amore, pace e fratellanza», parroco e sindaco sono concordi: «Di questo c'è bisogno dappertutto, qui come altrove». Con il sindaco che aggiunge: «Quello di Caputa non è certo un servizio a favore degli abitanti di Flavon, anche perché le persone del luogo che partecipano a tali "incontri" non sono poi molte».

**in Breve****Sarnonico Coppa Itas**

● Ecco i risultati della «Coppa Itas Assicurazioni» disputata domenica presso il Dolomiti Golf Club di Sarnonico. Miglior cliente: 3° cat. Arnaldo Tommasi, 2° cat. Francesco Zamboni, 1° cat. Marcello Grossi. 1° Lady Bruna Fazzi, 1° senior Ivo Marcolla. 2° netto: 3° cat. Federica Malfatti, 2° cat. Michele Bruni, 1° cat. Paul Rautscher. 1° lordo Silvia Manzini. 1° netto: 3° cat. Simone Zottino, 2° cat. Marco Zamboni, 1° cat. Domenico Martini.

**«Doi ciacole dre al Nos»**

● Riprende oggi alle 20.30 il programma «Doi ciacole dre al Nos» di Radio Anania. Fra musiche e poesie, ospite sarà Marco Zorzi, ispettore forestale ed ex dirigente del Servizio parchi della Provincia.

**Malé: musica in piazza**

● Musica in piazza Battisti alle 21 a Malé.

**Pierpaolo suona a Pellizzano**

● Alle 21 in piazza della Chiesa a Pellizzano serata musicale con Pierpaolo: in caso di maltempo si va nella palestra comunale.

Convegno di formazione il 2 e 3 settembre prossimi  
**Ossana, Pet Therapy con «un cane speciale»**

**OSSANA** - Due giorni per conoscere meglio le terapie assistite con l'ausilio del cane (Pet therapy) attraverso momenti di approfondimento e di confronto.

Questo sarà il convegno di formazione «Un cane veramente speciale», promosso



Pet Therapy in una Rsa

dall'associazione Cane amico-Centro cinofilo Val di Sole (con sede ad Ossana) in programma presso l'aula magna del Centro Enaip di Cusiano venerdì 2 e sabato 3 settembre. Oggi, ultimo giorno per le iscrizioni.

L'appuntamento è rivolto al personale educativo ed abilitativo impegnato in attività con persone diversamente abili, ma è aperto anche a tutti coloro che desiderano avvicinarsi a queste tematiche e saperne di più.

Venerdì 2 settembre si inizierà alle ore 9 con la registrazione dei partecipanti ed il saluto delle autorità, cui seguiranno vari interventi tra cui quello su «Sviluppo psi-

coaffettivo umano e possibili referenze animali» del neuropsichiatra infantile Bincoletto, «L'animale come referente educativo» della dottoressa in scienze dell'educazione Michielin per proseguire nel pomeriggio con «Le terapie assistite e il Progetto educativo individualizzato» dell'educatore professionale Defranceschi e della già citata Michielin, con dibattito e chiusura dei lavori alle 18.

Il giorno seguente, sabato 3 settembre, si riprenderà ancora alle 9, ed il programma della giornata vedrà le relazioni degli educatori e dei

psicofili Alex Bresadola e Claudio Taraboi, nonché del pedagogista Sangalli che parlerà della funzione dell'animale come mediatore educativo, nell'intervento terapeutico con il diversamente abile, con dibattito finale. Per iscriversi contattare Alex (348/7764790) o Claudio (347/2413574).

L. Za.

Cles, Andreotti interroga  
**La chirurgia ortopedica in consiglio**

**CLES** - Il settore di chirurgia ortopedica dell'ospedale di Cles finirà sui banchi del consiglio provinciale, oggetto di un'interrogazione presentata da Carlo Andreotti.

Nell'esposto, il consigliere fa riferimento a «fatti che destano viva preoccupazione per la salute dei degenti» e a «rischi in corso di intervento con un solo operatore». Raccontando alcuni fatti occorsi a partire dal 1996, Andreotti riporta una segnalazione presentata al primario anestesista dalle strumentiste che, negli interventi ortopedici, sarebbero spesso state costrette a ricoprire il doppio ruolo di infermiera strumentista e di secondo operatore (ovvero secondo medico impegnato nell'esecuzione dell'intervento).

«Il fatto che la strumentista svolgesse contemporaneamente un doppio ruolo comportava una serie di rischi e conseguenze negative - si legge nell'interrogazione - tempi più lunghi dell'intervento, maggior affaticamento, maggiore possibilità di errori, e di riportare lesioni alle mani nella concitazione di attività manuali non coordinate». Andreotti chiede di sapere se «attualmente tutti gli interventi ortopedici vengono eseguiti in presenza di due specialisti ortopedici», precisando «quali e quanti sono le operazioni eseguite dal 2001 fino ad oggi in presenza di due medici».

Il libro di Clara Nardon  
**Cioli e Ciolli nella storia della val di Sole**

**SAMOCLEVO** - Nella sala comunale di Samoclevo, frazione di Caldes, è stato presentato nei giorni scorsi il libro «Cioli e Ciolli della val di Sole. Documenti» di Clara Nardon.

Erano presenti con l'autrice del libro il sindaco di Caldes, Michele Mocatti, con l'assessore alla Cultura, organizzatori dell'incontro, il sindaco di Breguzzo, Ilda Frioli, Morelli, quale rappresentante dell'associazione culturale di Stenico, Udalrico Fantelli, presidente del Centro studi per la val di Sole, Graziano Riccadonna, presidente del Centro studi Giudicaria, che ha presentato il libro e condotto l'incontro.

In sala una decina di discendenti della prestigiosa famiglia Ciolli, tra i quali il presidente della circoscrizione di Villazano, Carlo Filippi con le sorelle, Carla e Mauro Piazzola, Marta e Maria Antonietta Valentinelli, le sorelle Valentinotti che, insieme con Salvatore Ferrari, vicepresidente di Italia nostra, Aldo Pallaveri e numerosi cittadini di Samoclevo e paesi limitrofi hanno seguito per ben due ore la presentazione dei vari relatori.

Dall'incontro è emerso che negli archivi del Trentino ci sono ancora molti documenti inediti che permettono una ricostruzione della storia non convenzionale e lontana dagli stereotipi.

Val di Sole, lettera all'assessore alla sanità  
**Prelievo del sangue: serve un altro punto**

**VAL DI SOLE** - Istituire un nuovo punto di prelievo del sangue a servizio dell'alta Val di Sole.

Questo è quanto richiesto da Michele Bontempelli, sindaco di Pellizzano all'assessore provinciale alla sanità Remo Andreotti. Il sindaco del comune dell'alta Val di Sole si è fatto portavoce di numerose richieste pervenute da parte di cittadini e nei giorni scorsi ha inviato una lettera di richiesta al responsabile della sanità trentina, affinché si adoperi per attivare il servizio di prelievo di sangue anche in alta valle.

La richiesta è motivata dal fatto che il prelievo di sangue è necessario per ogni analisi medica, pratica a cui si sottopongono anche molte persone anziane che devono oggi recarsi presso l'unico punto di prelievo di Malé.

Il bacino d'utenza è forse numericamente non eccessivo, ma si deve tener conto della provenienza degli assistiti. La geografia della

Val di Sole, formata da tante frazioni che già soffrono il disagio per i limitati collegamenti, costringe gli interessati a gravosi spostamenti, specie per chi proviene dalle località più distanti di Pejo e di Vermiglio.

Il disagio di tale utenza è ulteriormente aggravato nella lunga stagione invernale, quando quotidianamente gli assistiti sono costretti ad attendere al freddo l'apertura del centro prelievi di Malé.

A Pellizzano già esiste una sede dell'azienda sanitaria vicina alla casa di riposo, sito ove potrebbe trovare facil-

mente collocazione anche il punto di prelievo di sangue. Con l'attivazione del servizio in alta valle, oltre a diminuire il disagio per chi non ha possibilità di spostarsi autonomamente, si andrebbe ad alleggerire il carico che attualmente gravita su Malé, rendendo un servizio omogeneo su tutto il territorio.

P. M.



Prelievo del sangue